Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 19

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 8 Maggio 1904.

Questo è il ritratto dell'avvocato Filippo Meda, direttore dell'*Osservatore cattolico*. Ha 35 anni appena, ma per l'azione cattolica ha già molto lavorato: conferenze, giornali, riviste, opuscoli, libri — sono stati il campo della sua azione, educandosi alla scuola di don Davide Albertario.

All'accademia scientifico-letteraria di Milano si è laureato professore in belle lettere; all'università di Genova si è laureato avvocato. Leone XIII pei servigi prestati alla Chiesa, lo ha nominato ancora giovanissimo «cavaliere di s. Gregorio Magno».

Vada a lui quest'oggi il nostro saluto.

L'inaugurazione della Esposizione romagnola.

Domenica scorsa si è inaugurata solennemente l'Esposizione Romagnola.

Vi assistettero il ministro Rava, le autorità, i senatori e i deputati, le notabilità della regione, i sindaci, molti rappresentanti delle Camere di commercio e numerose signore.

Dopo la lettura delle adesioni il ministro Rava pronunciò un discorso, rilevando la importanza della esposizione.

Alla sera all'Hotel Byron il comitato dell'esposizione offerse al ministro un banchetto.

Le calamità dell'Egitto.

Si ha dal Cairo che una terribile invasione di locuste minaccia quest'anno l'Egitto.

La condizione è tanto grave in certe provincie che il governo a ordinato delle spedizioni per la distruzione delle uova lasciate dal passaggio di questi nembi di cavallette. Le popolazioni intere lavorano a raccogliere e distruggere queste uova a milioni per giorno.

Contemporaneamente nell'alto Egitto infierisce la peste bovina la quale reca grave danno agli armenti.

Così continua a diffondersi nel medio ed alto Egitto la peste bubbonica fra le popolazioni, malgrado gli sforzi che gli ufficiali sanitari fanno per la segregazione dei colpiti e dei loro parenti.

La guerra russo-giapponese

Gravi notizie ci giunsero in questa settimana dal teatro della guerra russo-giapponese. Trentamila russi si trovavano alla sponda sinistra del fiume Yalù (il fiume che divide la Corea dalla Manciuria) e quarantasettemila giapponesi erano dall'altra parte. Questi vollero passare il fiume per scacciare i russi dalle loro posizioni. E dopo sei giorni di accanito combattimento ci riuscirono, ed i russi dovettero sloggiare perdendo 28 cannoni, e lasciando morti sul campo circa duemila uomini. I giapponesi ebbero una perdita di ottocento uomini.

La battaglia è stata sanguinosa e la vittoria dei giapponesi è grande, perchè la posizione da cui i russi furono obbligati a sloggiare è molto interessante nella presente guerra.

Se si va avanti a questo modo, perdi oggi e perdi domani, i russi hanno tempo di aspettare la *grande vittoria finale* promessa loro dal generale russo Kuropatkine quando partì da Pietroburgo per l'Estremo Oriente. Arriveranno a vincere... quando hanno già perso tutto.

Campana a martello

Il primo maggio.

Il primo maggio è chiamato «la festa dei lavoratori»; ma è una festa così brutta, che il cristiano non può accettare. Di fatti, in che consiste quella festa? Nel sentire discorsi rabbiosi contro i ricchi, contro i preti e contro le autorità, nel bere più litri che si può, nel ballare e nel gridare: Viva la rivoluzione — Viva l'anarchia! Ecco la festa del primo maggio! Festa pagana, festa barbara, che non ha niente di comune con le nostre feste cristiane.

Perciò il cristiano non può partecipare a quella festa, senza offendere la propria fede e la propria dignità. E' una festa di socialisti; e quindi bisogna lasciarla a loro, che sono atei, rivoluzionari, prepotenti, bestemmiatori.

—

I santi e la chiesa dei socialisti.

Nell'inverno passato girava pei paesi un avvocato giovane, che si chiama Giovanni Cosattini. Questi è socialista; ma andava tenendo conferenze in favore degli emigranti, facendoli iscrivere al Segretariato dell'emigrazione. Forse questo giovane avvocato non vi ha mai parlato contro i preti e contro la religione; anzi vi avrà detto ch'egli e i suoi compagni rispettano la religione. E ciò vi avrà detto per tirare dalla sua parte anche i buoni cristiani.

Bene, nella festa del primo maggio che i socialisti di Udine hanno tenuto a Paderno, l'avvocato Cosattini ha parlato chiaro. E ha detto:

«Oggi è la festa dei lavoratori. Il santo di questa festa è il lavoro; la santa di questa festa è la macchina; la sua chiesa è la officina; il suo campanile è il camino che fuma nero. Insomma la nostra chiesa è il socialismo».

—

Attenti, dunque!

Ecco quali sono i santi, le sante, le chiese e i campanili dei socialisti! Essi dei nostri santi e delle nostre sante, delle nostre chiese e dei nostri campanili non ne vogliono sapere; lo ha detto il socialista Cosattini. E noi cristiani dobbiamo tenere a mente tutto questo per non lasciarci ingannare quando poi vengono a dirci che essi rispettano la nostra religione. Ai socialisti non si può credere niente!

Il campanaro.

Il tempo che farà.

Il Bollettino Meteorologico del Padre Rodriguez della Specola Vaticana reca la seguente previsione del tempo per la prima quindicina di Maggio:

«Il minimo secondario, che tra il 1 e il 2 Maggio si presenterà sul Mediterraneo, produrrà qualche perturbazione atmosferica sull'Italia superiore e centrale. Succederanno dal 2 al 5 giorni più sereni tranne che sul mare del Nord, ove domineranno basse pressioni. Dal 5 all'8-9 ai centri ciclonici del Nord se ne uniranno altri provenienti dall'Africa, che determineranno tempo in generale variabile, nuvoloso con piogge qua e là, specie sulla Francia, Mediterraneo, centro e Nord d'Italia.

«Dal 9 al 12-13 il tempo sarà migliore. Verso il 13 il Nord del Mediterraneo e l'Italia superiore saranno alquanto turbati da un centro di depressione, che forse si troverà fra l'Austria e la Germania, e il tempo non si rasserenerà totalmente fino al 16-17 per un'altra depressione che giungerà il 13-14 sul Mediterraneo Occidentale.

«Nelle regioni meridionali è probabile che anche nel 4-5 si facciano sentire gli effetti di un minimo proveniente dall'Africa. Sul resto della zona regnerà tempo più sereno fino al 6-7 che si guasterà nuovamente dal 7 al 10.

«Saranno migliori i tre giorni seguenti e torneranno a perturbarsi dal 14 al 17 specie intorno all'Adriatico e centro di Europa».

Chiamata sotto le armi

Per le manovre che avranno luogo quest'anno il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le seguenti chiamate alle armi:

Pel *25 Maggio*: Dei militari di prima categoria della classe 79 dell'esercito permanente ascritti specialmente ai minatori del Genio appartenenti a tutti i distretti del Regno.

15 Giugno. Militari di prima categoria della classe 1878, esercito permanente, squadra speciale pontieri del Genio, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

1 Luglio: Militari di prima categoria dalle classi '78, '79, '80 iscritti all'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti di reclutamento dell'artiglieria da montagna.

25 Luglio: Militari di prima categoria delle '78 e '74 iscritti all'artiglieria da costa e da fortezza appartenenti a tutti i distretti del Regno. Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà luogo dal 18 Luglio al 1 Agosto; per i militari di prima categoria delle classi '76 e '75 ascritti specialmente agli specialisti del Genio appartenenti a tutti i distretti del Regno.

14 Agosto: Militari di prima categoria della classe '69 e '70 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 2.° alpini meno Sulmona e del 3.° alpini meno Chieti.

18 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1873 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5.°, 6.°, 7.°.

20 Agosto: Militari di prima categoria della classe '75 ascritti alla specialità ferrovieri del genio appartenenti a tutti i distretti dei corpi armati di Torino, Alessandria, Milano, Genova, Verona, Bologna.

21 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1878 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5.°, 6.°, 7.°.

21 Agosto: Militari di prima categoria di tutte le classi della milizia territoriale ascritti alla fanteria precettata per le compagnie costiere e appartenenti per fatto di leva ai distretti del 10.o corpo d'armata a eccezione degli individui precettati per i rapporti delle isole Partenopee di Ponza e Capri.

1 ottobre: Militari di prima categoria della classe 1874 ascritti all'artiglieria a cavallo appartenenti ai distretti di Arezzo, Barletta, Bologna, Brescia, Chieti, Firenze, Lodi, Lucca, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Teramo, Udine, Vercelli, Verona, Vicenza.

1 ottobre: Militari di prima categoria della classe '77 e '73 ascritti alla specialità telegrafisti del Genio e classificati quali trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del Regno.

LA BIRRA

Questa volta, o miei cari operai, voglio rispondere ad una domanda, che tanti in Italia ed in Austria m'hanno fatta.

La domanda è questa: Si può almeno bere *birra*?

Ecco quello che devo rispondere. La *birra* è di data antichissima e si ottiene trasformando l'amido dei cereali in zucchero e successivamente, per mezzo di una speciale fermentazione, in acido carbonico ed alcool; ed aggiungendo al liquido ottenuto con la fermentazione, una decozione di luppolo, che dà alla *birra* quel particolare sapore amarognolo delizioso, a tutti noto. Il cereale più usato per la fabbricazione della *birra* è l'*orzo*, e perciò si dice anche *vino d'orzo*; ma si può ottenere anche dal *grano turco*, dal *riso*, dalla *segala*, dall'*avena* ecc., e così si possono ottenere, e di fatti si ottengono, varie *birre*, ma più scadenti.

La *birra* d'orzo ritrae da questo molti utili alimenti nutritivi e stimolanti, perciò bevuta durante i pasti nutre, ma i suoi buoni effetti cessano di farsi sentire quando se ne beve a dismisura. In questi casi sovente la birra determina dei disturbi anche gravi dello stomaco, degli intestini; determina delle gonfiezze, delle malattie dei reni e della vescica.

La birra riceve le sue virtù aperitive e toniche dai principii amari del luppolo, ma se col suo gusto amaro eccita l'appetito, disturba talvolta la digestione, sopratutto se è forte e spumante. Allora anche gli stomaci più robusti difficilmente la tollerano, se non sono assuefatti da una lunga abitudine.

E' a tutti noto che l'ubbriachezza della *birra* è più potente e più molesta di quella del vino, e questo è perchè contiene *alcool amilico*, che sempre si trova in maggiore o minore quantità nelle *birre*, ed anche per causa del luppolo, che è capace di provocare cefalea (dolori alla fronte), stordimento e sonnolenza.

La *birra* raramente è falsificata, stante il basso prezzo delle materie prime necessarie alla sua fabbricazione; spesso però è alterata con sostanze nocive alla salute. Che cosa non si fa oggi dagli ingordi speculatori?

Dunque, o cari operai, come vedete, bisogna aver giudizio anche colla *birra*. Anche nella *birra* si trova quel velenosissimo *alcool amilico*, causa di tanti malanni. Bevetene pertanto poca e sul pasto, se non volete che anche questa dia un brutto colpo alla vostra salute. *Lut.*

IN GIRO PEL MONDO

Viaggio di nozze tragico.

Da Vimercate, due sposi, certi Maria Vigo d'anni 27, di Melegnano, ed Ambrogio Oggioni, facoltoso macellaio si recarono a Burago Molgora a visitarvi una palazzina destinata a servir loro di villeggiatura nella prossima estate.

Mentre lo sposo girava per gli appartamenti in compagnia della moglie del compare, la sposa salì al più alto piano della palazzina, precipitandosi a capofitto della via.

Alla disgraziata giovane è sopravvenuta la commozione cerebrale; inoltre l'infelice ebbe le gambe fratturate; è morta poco dopo. I due sposi stavano compiendo il loro viaggio di nozze.

Lo scoppio di un cannone.

Giorni sono a Tolone durante gli esercizi di tiro dell'artiglieria, al primo colpo di cannone avvenne una sorda e violenta esplosione.

Passato il panico, si riconobbe che il cannone aveva perduto la culatta facendo otto vittime. L'artigliere puntatore era morto. Il corpo dello sfortunato era stato gettato a parecchi metri di distanza, spaventosamente mutilato. Il braccio destro era staccato dal corpo e il ventre aperto aveva perduto gli intestini. Gli altri sette soldati rimasero feriti gravemente e furono subito trasportati all'ospedale, dove i medici estrassero dal loro corpo, delle schegge di metallo.

Scoppio in una fabbrica di polvere

Nella fabbrica di polvere pirica di Giovanni Stocchini fuori porta S. Lorenzo a Roma ha preso fuoco la polvere producendo un formidabile scoppio.

Un operaio Pietro Pozzi da Forlì è morto; altri sono rimasti feriti.

Gravi incendi con vittime.

Nella località di Babaj (Comitato di Neutra) è scoppiato l'altra settimana un incendio che distrusse nove case e molti edifici rustici annessi. Tra le macerie si trovarono nove cadaveri carbonizzati, irriconoscibili. Parecchie persone riportarono ustioni.

— Nel distretto di Belenyes è scoppiato un grande incendio nei boschi della diocesi greco-cattolica di Granvaradino. Furono distrutti 2000 acri di foresta.

— Un gravissimo incendio s'è sviluppato l'altra notte a Vitebsk, in Russia, e distrusse 177 case, di cui la maggior parte appartenenti alla classe povera. I danni superano i due milioni.

Gli abitanti passarono la notte all'aperto.

I drammi delle miniere.

In seguito ad un crollo avvenuto nel pozzo carbonifero di Tocida (provincia di Siviglia) molti operai rimasero sepolti. Furono estratti 50 morti e 10 feriti.

— E' avvenuta una tremenda catastrofe a Robinson (sud Africa). Quarantatrè minatori indigeni stavano per discendere nella miniera, quando si spezzò la corda dell'ascensore. La gabbia precipitò in un pozzo di seicento metri. Le vittime furono ridotte ad un ammasso di poltiglia.

Soldato travolto da una valanga.

La disgrazia è avvenuta a Colle degli Acles, vicino alla nostra frontiera e su territorio francese. Un soldato francese, appartenente a un distaccamento del 28 cacciatori alpini, erasi recato a prendere della legna al deposito, quando fu travolto da una enorme valanga. Al fracasso accorsero i compagni, ma non riuscirono a rintracciare il poveretto.

Fatale crollo di un muro.

A Voghera, in via Ansalone, l'altro dì il muratore Ferrari Giuseppe, di 58 anni, era intento ad applicare le mensole di sostegno d'un balcone ad una parete di una casa. Ad un tratto una parte cedette, travolgendo il povero Ferrari, che fu raccolto dai compagni di sotto le macerie gravemente ferito.

Un diretto preso a sassate.

L'altra sera a Verona il treno diretto 27 fra Peschiera e Castelnuovo fu oggetto di una sassaiuola dei soliti ignoti, che produsse la rottura di un vetro ad una vettura di 1ª classe. Per fortuna i viaggiatori ne rimasero illesi.

I drammi della pazzia.

A Berlino il sarto Gustavo Jahuke, improvvisamente impazzito si gettò insieme con un suo figliuoletto da una finestra del terzo piano. Il ragazzo rimase morto sul colpo, il padre spirò durante il trasporto all'ospedale.

Una bambina morta abbruciata.

Si ha da Porto Maurizio che la bambina Mariuccia Lagorio di 5 anni, figlia di un esercente del paese, essendosi avvicinata troppo ad un fuoco acceso in giardino si appiccò il fuoco alle vesti. Alle grida della bambina accorse la madre che nello stringerla al petto per spegnere le fiamme, si produsse gravi scottature. Dopo poco, fra atroci dolori la povera Mariuccia moriva.

Conflitto fra il popolo e i gendarmi.

A Clera, in Spagna, avvennero dimostrazioni tumultuose causa le tasse. Vi furono conflitti fra il popolo e i gendarmi con due morti e numerosi feriti.

Vaiolo nero.

L'altro giorno furono portate nell'ospedale di Annover due operaie galiziane che erano addette alle piantagioni di asparagi a Kleefeld vicino ad Annover. Si constatò che una di loro era malata di vaiolo nero; l'altra presenta sintomi di eguale malattia. Furono prese ampie misure preventive.

Naufragio.

Il vapore inglese *Scaforrel* fece naufragio vicino a Tabarca. Parte dell'equipaggio raggiunse la costa; mancano dodici uomini.

I saluti degli emigranti

Incominciano a *fioccare* (è la vera parola) alla nostra redazione le lettere e cartoline di emigranti, piene di saluti, di incoraggiamenti e di benevole espressioni verso il *Piccolo Crociato*, da essi letto avidamente e con sempre maggior piacere.

Ringraziamo tutti i nostri amici emigranti dei saluti e degli incoraggiamenti che ci mandano; ma siamo costretti a dichiarare loro che — per mancanza di spazio e per non dover togliere il posto già ristretto a notizie ed articoli interessanti — non possiamo pubblicare le loro affettuose letterine.

Invece pubblicheremo volentieri quelle lettere che i nostri emigranti ci manderanno, nelle quali si parli di *fatti di cronaca* successi nei paesi dove si trovano a lavorare, o ci diano notizie di lavori, utili ai numerosi nostri lettori ed agli altri emigranti.

Quindi d'ora innanzi non pubblicheremo le lettere contenenti semplici saluti ecc. Così facendo, siamo certi che, se non accontenteremo tutti, — il che è impossibile — accontenteremo almeno la massima parte dei nostri lettori.

Morta giuocando.

A Roma la bambina Maria Marinoni di 8 anni, mentre attendeva la madre, giuocava con un suo fratellino sul pianerottolo della propria abitazione. La piccina, salita a cavalcioni della ringhiera e perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile, riportando numerose ferite per le quali poco dopo spirava.

Disordini a Civita Castellana.

A Civita Castellana mentre la dimostrazione organizzata per il primo maggio rientrava in città con alla testa la bandiera rossa e nera, venne fermata dalla truppa che con le baionette sguainate chiudeva loro il passaggio. Avvenne una colluttazione; due persone sono rimaste ferite dalle baionette.

I dimostranti non cedettero il loro vessillo. Verso le 21 mentre un pichetto di fanteria rientrava in quartiere due individui armati di rasoio si avventarono contro un sottotenente. Subito accorsero i soldati: un aggressore riuscì a fuggire mentre l'altro veniva arrestato e condotto in caserma.

Un grave fatto di sangue.

In piazza San Marco, a Venezia, in un negozio di cartoline illustrate, per ragioni di gelosia, certo Perotto Edoardo di Napoli, già brigadiere di Finanza, dietro uno scambio di vivaci parole feriva la padrona certa Vittorina Canal, diciottenne, alla faccia con un rasoio.

Uscita in istrada, la Vittorina venne raggiunta e nuovamente ferita dall'assalitore. La giovane è stata subito trasportata all'Ospedale. Il Perotto è stato arrestato.

Disordini in Francia.

A Brest (Francia), 2000 operai del porto si riunirono il 1 maggio percorrendo le strade della città con le bandiere rosse dei sindacati e cantando l'Internazionale.

A Carmaux i socialisti rivoluzionari protestarono contro la costituzione dell'ufficio elettorale. Ne nacquero disordini che la polizia ha durato fatica a reprimere.

A Fiorensak i fili telegrafici e telefonici sono stati tagliati. Furono inviati colà 100 soldati.

Un treno deragliato.

Un treno di piacere conducente numerosi forestieri a visitare la esposizione di Saint Louis inaugurata il primo maggio, deviò presso Kimmaswich in seguito a falso scambio.

Vi sono cinquanta persone fra morti e feriti. Dalle macerie furono estratti fino ad ora 9 cadaveri e 26 feriti.

Disgrazia in mare.

Una nave spagnuola *Zazpirakbat* è affondata l'altra sera in vista di Woli, in seguito ad una collisione, in causa della nebbia, con una nave carboniera. Vi sono 13 morti. La carboniera ha raccolto 10 naufraghi.

Disgrazia al Tiro a Segno.

Martedì a Brescia al Poligono di Porta Venezia mentre le reclute facevano le esercitazioni accadde una grave disgrazia. Un proiettile colpì il ventenne Umberto Martinelli che si era sporto dal sovrastante passeggio che era allora frequentatissimo.

Il disgraziato è morto. Potete figurarvi la dolorosa impressione prodotta in tutti gli astanti dall'accaduto.

Si lamenta che manchi la dovuta vigilanza al Poligono di Tiro per evitare simili sinistri.

Attenti alla pipa!

Lunedì sera il calzolaio Antonio Nocella, di Roma, si coricava alquanto alticcio addormentandosi con la pipa accesa fra le labbra. In breve il fuoco si appiccò al letto e l'infelice, svegliatosi fra le fiamme, riportò ustioni tanto gravi che, trasportato all'ospedale, cessava di vivere tra spasimi atroci.

Tentativo anarchico nel Belgio.

A Framerin (Belgio) un ordigno esplosivo fu posto l'altra sera contro la porta della abitazione del commissario di polizia. Esso era costituito da una scatola di ferro bianco pieno di polvere e munito di una miccia accesa. Un agente avendolo scorto potè spegnere la miccia a tempo. Una inchiesta è stata aperta senza alcun risultato.

Orribile disgrazia sportiva.

L'altro dì un treno rapido di Basilea di passaggio ha urtato a Roissix presso la stazione di Ouzouer-La-Ferriere un automobile nel quale si trovavano sei persone, fra cui due signore ed un fanciullo, che furono tutti uccisi sul colpo.

IL SANTO VANGELO

Domenica Vª dopo Pasqua.

S. Giov. c. 16 v. 23.

Il Divin Redentore, così ci racconta l'odierno Vangelo, disse ai suoi discepoli: « In verità vi dico, che se voi domanderete alcuna cosa al Padre celeste in nome mio, Egli ve la concederà. Finora non Gli avete domandato cosa alcuna in nome mio, chiedete e vi sarà concesso, ed il vostro gaudio sarà pieno. »

Ed aggiunse: « Finora vi ho parlato per via di proverbi e di parabole, ma verrà il tempo in cui vi parlerò apertamente e chiaramente intorno al Padre mio. Pregatelo intanto in nome mio: Egli vi ama perchè avete amato me, ed avete creduto che io sono stato mandato da Lui. Ora abbandono di nuovo il mondo per tornare al Padre mio. » E gli apostoli rimasero contenti delle parole di Gesù perchè conobbero che esso sapeva tutto; e per questo credettero che esso era venuto da Dio.

Noi cristiani dobbiamo approfittare degli insegnamenti che ci dà il nostro divin Maestro sulla necessità che abbiamo di pregare e sul modo di pregar bene, sul modo cioè di far discendere sopra di noi i divini favori. E' necessario pregar sempre, in tutti i tempi ed in qualunque circostanza in cui durante la nostra vita potessimo trovarci. — Non dobbiamo accontentarci di ricorrere al Signore nelle disgrazie nei nostri bisogni, ma dobbiamo pregare sempre. E pregare poi con fede in Dio, con fiducia di essere esauditi se la grazia che domandiamo sarà di vantaggio alle anime nostre; e questo non per i nostri meriti ma per i meriti del suo divin Figliuolo Gesù Cristo.

E alla confidenza nostra vada sempre congiunta anche la perseveranza: non dobbiamo stancarci di pregare. Il Signore finge qualche volta di non sentirci, per mettere a prova la nostra costanza: se noi avremo questa costanza stiamo pur certi che il Signore ci esaudirà, manterrà cioè la promessa fatta ai suoi discepoli: « Qualunque cosa domanderete al Padre in nome mio, vi sarà data. »

Come sono curiosi!

A Paderno, domenica hanno tenuto la loro festa del primo maggio i socialisti di Udine. E là sono stati recitati anche dei discorsetti, nei quali sono state dette di cotte e di crude contro i preti. E prima il socialista Premoli ha parlato contro i preti

perchè lavorano.

Egli ha detto.

« Oggi in Italia, mercè l'invasione dei corvi che precipitano improvvisamente in certe città si trovano in pericolo gli interessi dei lavoratori. Mercè questi neri corvi, che assumono monopolii varii di lavoro, siamo ora fatti lavorare con un salario ancor più misero, essi esercitano un ladrocinio ».

Dunque « abbasso » i preti perchè « lavorano » e col loro lavoro fanno concorrenza agli altri lavoratori! Manco dirlo che il pubblico *cosciente* plaudì.

—

Perchè non lavorano.

Ma eccoti l'avvocato Cosattini parlare anche lui e parlando dire: « Noi osserviamo che se qualcuno lavora e produce ricchezza, certamente non è il prete; egli non produce nulla, sono i lavoratori che producono e se questi non fossero, i preti morirebbero di fame ».

Dunque « abbasso » i preti perchè non lavorano e, non lavorando, non producono! Manco dirlo, che anche qui il pubblico *cosciente* plaudì.

—

La morale della favola.

La morale della favola è questa: se il prete lavora — dàlli al prete, che esce dalla sua chiesa per dedicarsi a cose mondane; se il prete non lavora, dàlli ancora al prete, che sta dicendo preghiere senza lavorare. Onde abbiamo la storiella che voi ben conoscete dei due che si vanno al mercato con l'asinello. E allora che cosa devono fare i preti?

Io credo che debbano fare nè più nè meno di quel che fanno: infischiarsi di cotesti gabbamondo e continuare impassibili nella loro opera di redenzione spirituale e materiale della umanità. Il tempo, che è ancora galantuomo, farà giustizia del resto.

— Noi socialisti faremo delle vostre chiese tante stalle...

— E noi contadini metteremo allora dentro voialtri per ingrassarvi.

Dalla Provincia

PORDENONE.

La festa del primo maggio.

Le leghe di resistenza volevano festeggiare il 1° maggio e perciò chiesero alla autorità il permesso di radunarsi al largo S. Giovanni, percorrere le vie della città e quindi tenere un pubblico comizio in piazza del Moto. Ciò aveva impressionata la cittadinanza; chi parlava di chiudere il proprio negozio stante che si diceva sarebbero fatti chiudere con la violenza; chi voleva abbandonare la città e recarsi in altri paesi; insomma si prevedevano gravi disordini. Ma l'autorità in seguito ai fatti dei giorni passati e specialmente a quelli di lunedì 25 corrente, non concesse il permesso richiesto e con decreto comunicato mediante manifesto, il Regio Commissario avvertiva che erano proibiti per oggi comizi, riunioni e qualunque assembramento.

La cittadinanza facendo plauso alla deliberazione, si mise il cuore in pace ben sapendo anche che l'autorità stessa, onde prevenire qualunque disordine aveva fatto venire di nuovo buon numero di militi, di carabinieri e di agenti. In tutte le vie della città si sono stazionati parecchi soldati, pronti ad ogni evento. La giornata però passò tranquilla.

CIVIDALE.

Un annegato.

Sere sono nel Judrio, in territorio di San Giovanni di Manzano, fu trovato cadavere per annegamento certo Giovanni Blasuttig d'anni 65 da Vernassino, frazione del Comune di S. Pietro al Natisone.

SPILIMBERGO.

Disgrazia evitata.

Martedì da S. Giorgio il medico dottor D'Andrea veniva a Spilimbergo assieme ad un suo figlio in carrozza. Prima di arrivare in paese, vide ad una breve distanza un automobile venir loro incontro; cercò di frenare la corsa, ma intanto sopraggiunto l'automobile, il cavallo si adombrò e con uno scarto mandò la carrozza nel fosso laterale.

L'automobile è di proprietà del signor Odorico di Sequals il quale come niente fosse avvenuto proseguì la sua corsa.

Fu una vera fortuna se il sig. D'Andrea ed il figlio non si fecero alcun male — e ciò grazie al coraggio dello stesso nel frenare il cavallo quando la carrozza trovavasi di già nel fosso.

La carrozza è resa ora quasi inservibile.

SANDANIELE.

Disastroso incendio. — Fanciullezza disgraziata.

La notte del 1 un incendio distrusse completamente la grande spaziosa casa di Peressini Daniele detto *Papòt* in via del macello. Il fuoco fu avvertito solo verso le 3 dopo mezzanotte, ma deve aver principiato nel negozio di falegname a pian terreno ancora la sera prima, poichè alcuni rincasando sentirono la sensazione di bruciaticcio, ne parlarono, ma non ne fecero caso. Alle tre quando le campane suonavano a stormo e la pompa fu presto sul luogo con animoso manipolo di persone pronte all'uopo, la casa a tre piani con soffitta era dal basso al tetto come un immenso focolare, come una gran macchina a vapore, ripiena di fiamme orribili vibrantesi fuori massime dalle finestre del granaio. Si temette che tutta la famiglia Peressini fosse rimasta vittima: invece si seppe dopo che era partita per Gemona in compagnia di don Nennis, fratello della moglie di Peressini. La famiglia poi del fornaio Bisaro G. B., allogata in un appartamento, per miracolo potè evadere per le finestre con pronte scale: uno dei quattro bambini era già per precipitare dall'alto per salvarsi dal fuoco che gli cigolava dietro.

Il lavoro degli accorsi si dovette limitare, e fu grande ventura, nell'impedire all'incendio di dilatarsi alle abitazioni contigue in prossimo pericolo di divenir preda delle fiamme. Nell'abitazione del Peressini nulla si salvò; si distrussero per migliaia di lire di lavori di falegname. Il panico fu indescrivibile. La casa distrutta era assicurata per oltre 20 mila lire.

— Dalla fraz. di Villanova è stato trasportato in quest'ospedale un fanciullo, certo Zanin, con un braccio rotto. Mentre in campagna guidava gli animali uno di questi gli diede una scornata, dalla quale non essendo stato pronto a pararsi il povero fanciullo si ebbe la rottura del braccio. Buona sorte che ora all'ospedale si ha pronta l'opera del chirurgo dottor Colpi che va incontrando le prime simpatie per la bravura di artista e per la gentilezza di modi.

Così a Villanova dopo la gamba rotta del ragazzo Marinato, ecco immediata la disgrazia del braccio.

Attenti alla terza!!

CODROIPO.

Due disgrazie.

Venerdì otto verso le ore nove l'operaio Pierantonio Ottogalli di Biauzzo, nel mentre scendeva la scala mobile del ponte in ferro sul Tagliamento sdrucciolò e cadde sul ghiareto del fiume fratturandosi un braccio ed una costola e ferendosi gravemente alla testa.

Ai gemiti dell'infelice altri operai che stavano sul ponte scesero e raccoltolo lo trasportarono dal dottor Faleschini che prestò al poveretto tutte le cure.

— Un'altra grave disgrazia è successa in quel di Lonca. Il muratore Tomadini Giuseppe di Rivolto lavorando su una casa in costruzione precipitò dall'altezza del terzo piano riportando delle gravissime ferite.

Il suo stato è disperato, essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale. Il disgraziato ha moglie e figli.

TREPPO CARNICO.

Disgrazia evitata.

La scorsa settimana sulla strada che va da Treppo carnico a Ligosullo un automobile, carico di quattro persone, guidato da uno di Treppo cosidetto Maggien, si gettò dentro, a piena velocità, nel ruotabile che giornalmente va da Ligosullo a Paluzza per il servizio postale. La *carretta* si ribaltò, ed i due cavalli caddero a terra. Grazie al cielo, nessuna vittima si ebbe a lamentare. Le autorità indagano per le responsabilità del caso.

BUIA.

È sempre ladri.

In questi giorni le nostre massaie non fanno che parlare dei spessi furti di galline; certamente gli *eroi* avranno da fare una cura primaverile a base di brodo. La benemerita... indaga.

L'altra sera i soliti, indisturbati, in sito centralissimo, certamente credendo di pigliare una gallina, portarono via una chiocciola che incubava le uova. Vedremo per quanto tempo ancora continuerà questo *sport* degli eroi della notte.

VALLE DI RACCOLANA.

Notizie in fascio.

Giorni fa colpito da sincope cardiaca a Feistriz fu trovato morto nel suo letto certo Giovanni Della Mea Sgrant, un pezzo di gigante che sembrava schernire la morte. Così mentre qualche mese fa moriva la moglie, quattro ragazzine sono rimaste orfane di padre e di madre. Delle poverine si sono presa cura i fratelli di lui, mentre parecchi furono generosi nel concorrere con una offerta a sollevare le piccole disgraziate. L'atto di carità fiorita è meritamente encomiabile.

— *L'Asino,* organo il più emancipato ed evoluto dei socialisti italiani, ha fatto il suo solenne ingresso anche in mezzo a noi. Non troverà molto pascolo, però qualche coriandolo ha carpito a qualche suo fratello dei Piani. Male solo che questa gente è troppo seria per lasciarsi lusingare dai ragli di *lui* e dei suoi *adepti.* Ma intanto ancora una volta si è avverato il detto che «ogni simile cerca il suo simile.» Vero è che trotto d'asino dura poco; ma è altrettanto vero che la più cattiva ruota sempre cigola.

— Ed a proposito di giornali da parecchio tempo la benemerita indaga sull'introduzione di certi giornali anarchici o per lo meno sospetti del Nord America. Il caso che deriva da ingenua curiosità tanto per chi li manda, come per chi li riceve (essendo troppo chiara la loro buona condotta morale ed il principio schiettamente monarchico) potrebbe talvolta generare dei sospetti e compromettere qualche ingenuo procurandogli dei danni immeritati. Eppoi non è lecito assaggiare il veleno per cercare se fa male. In guardia quindi da certi giornali massime americani.

FORNI DI SOPRA.

Caduto da un ponte

Un bambino di quattro anni, cadde da un ponte alto cinque metri, riportando una grave ferita alla regione frontale. Prontamente curato sperasi di poterlo salvare.

FAEDIS.

Tentato furto.

Verso le 4 di lunedì sera uno sconosciuto tentava con tutta disinvoltura di sforzare la porta della Chiesa di Campeglio per perpetrarvi forse un furto. Mentre però attendeva pacificamente con faccia assai fresca alla sua operazione lo colse in fragante il gastaldo del sig. Carli il quale chiamati in soccorso i vicini accorse con grande apparato di forche ad arrestarlo. Fu dai carabinieri trasferito alle nostre carceri.

Egli è certo Pittini Pietro di Pontebba. Non si hanno di lui certificati penali, ma dall'interrogatario fattogli non sembra potersi trovare il delinquente nato; e appare di una accortezza assai povera e limitata.

Era riuscito ad aprire la prima porta della Chiesa: la seconda gli diede più da fare. Intanto dal di fuori si era già preparato il grande esercito di forche che aveva trimenato la porta.

Per intenderci.

Quegli abbonati che si recano all'estero e desiderano che il *Piccolo Crociato* venga a raggiungerli dove arrivano, DEVONO indicare il paese del loro domicilio, il preciso indirizzo del luogo estero dove si trovano. Più devono dire per quanto tempo si deve ivi spedirlo, ovvero ricordarsi di avvisare quando ritornano, nella qual epoca dovranno pagare la differenza.

Se non sono chiari possono nascere mille inconvenienti. *Dunque attenti!*

OVARO.

Infanzia disgraziata.

La bambina Ariis Giuditta avvicinatasi troppo al focolare, cadde tra le fiamme riportando delle gravi ustioni alla faccia ed alle mani. La povera piccina versa in gravissime condizioni.

TURRIDA.

Parricidio involontario.

Domenica scorsa un grave fatto successe in questo paese.

Verso le due pomeridiane, certo Giacomo Zoratti, sessantenne, rincasava, in istato di completa ubbriachezza. Quando fu quasi sulla porta di casa, venne per futili motivi a litigio col figlio Umberto d'anni ventidue.

Questi, lasciatosi vincere dall'ira, diede uno schiaffo al padre, che, anche per lo stato malfermo in gambe in cui si trovava, cadde supino a terra, riportando commozione cerebrale. Due ore dopo era morto!

Il fatto grave ha fortemente impressionato questa popolazione.

CAMPOFORMIDO.

Ladri in chiesa.

Lunedì notte i soliti ignoti forzata la porta laterale della nostra Chiesa parrocchiale, scassinarono e vuotarono le cassette e spogliarono degli ornamenti d'oro un'immagine della B. Vergine del Carmine che si venera nell'abside del coro. All'indomani fu un accorrere continuo di questa buona gente a far atto di riparazione del sacrilego sfregio.

MONTENARS.

Nuove statue.

Lunedì fra un allegro scampanio giunsero in questo paese le tre statue in marmo rappresentanti il Redentore, *S. Giorgio* M. e San Valentino M., destinate per la chiesa di s. Giorgio. L'artista quanto modesto altrettanto bravo è Bartolomeo Rizzolli di Artegna. Quando saranno a posto ve ne parlerò in merito.

GRADISCUTTA.

Visita notturna.

Mercoledì otto, i soliti amici delle tenebre scavalcato il muro della corte, tentarono introdursi, a scopo di bottino, nella canonica del Vicario di Gradiscutta. Con leva, riuscirono a smuovere la inferriate d'una finestra della cantina, ma accortisi che la loro visita era stata avvertita, si diedero alla fuga, colle mani vuote.

Questo il fatto. Ora, bisogna pur dirlo, in questi paesi si constata troppo spesso la comparsa di individui dalla faccia che poco assai li raccomanda e che invece consiglia a raccomandarli alla benemerita.

PASSERIANO.

Gravissima disgrazia.

L'altra sera a Passeriano, Cordovado Osvaldo d'anni 48, celibe, ritornava dai campi con un carro tirato da due buoi. Quand'era per entrare nella casa di sua abitazione si fermò, essendo il portone d'ingresso occupato da un'altro carro. Ma qui un bue saltò colle gambe anteriori sopra il carro che gli stava innanzi.

Un contadino ciò vedendo, con una scudisciata lo fece scendere, ma il bue rinculando urtò nel Cordovado così violentemente che il poveretto diede colla testa sulla sponda del carro. Per caso passava allora il co. di Caporiacco, medico di Bertiolo. Lo si fece entrare e trovò che lo stato del Cordovado era grave per una ferita riportata alla regione del cervelletto. Difatti nella mattina seguente, sopravvenuta la congestione cerebrale, il pover'uomo moriva.

RIZZI.

Echi del 1 maggio.

Domenica sera a Rizzi il 1. Maggio finì con una risata comico-tragica. Nella osteria ex Franz un socialistoide dopo di avere perduto l'equilibrio col bacco e la voce col *canto dei lavoratori,* si avvicinò ad un galantuomo battendogli le spalle e dicendogli: *caro compagno.* Costui scattò d'un tratto e disse: *io socialista?* e si dicendo lasciò andare sul malcapitato socialcoolista un paio di ceffoni pesanti e sonori. Ed egli da buon compagno se li tenne e minacciando di rovesciare mezzo il mondo nel domani mattina, se ne andò a dormire.

Un mancato ratto di fanciullo.

Martedì a Palermo due malfattori rapivano un giovinetto undicenne, figlio di un ricco negoziante della città e nipote del Ministro Orlando.

Alle grida del ragazzo accorse il capitano di artiglieria De Simone, che inseguì la vettura in cui erano i malfattori. Dalle finestre si esplosero delle revolverate e la vettura fu fermata da 2 cantonieri comunali, i due malfattori furono arrestati: si ricerca anche il cocchiere che riuscì ad allontanarsi.

Segretariato del Popolo di Udine.

Desumiamo dal Bollettino del Segretariato Generale quanto può interessare l'emigrante operaio in genere.

SVIZZERA. — In Berna è abbastanza ricercata la mano d'opera; però riesce difficile agli operai italiani trovar occupazione se non concludono preventivamente precisi accordi con qualche impresario, oppure raccomandati da qualche loro compagno già impiegato. Ad ogni buon fine si raccomanda di rivolgersi prima di partire per collocamento al «Segretariato dell'Opera di Assistenza degli operai italiani» in Berna (Speichergasse, 37). Così pure per la ricerca di collocamento nel Canton S. Gallo, dove sono intrapresi lavori di strade e di edifizi, si consiglia di rivolgersi al «Segretariato dell'Opera» in S. Gallo (Langgasse, 11).

FREIBURG I. BADEN. — Presentemente vi sono molti lavori in Friburgo e dintorni: fabbriche nuove, tronco fer-

roviario e stazione merci: altri verranno iniziati più tardi.

C'è una leggera richiesta di muratori — una cinquantina che venissero a questa volta non stenterebbero a trovare piazza. Di *manovali* ce n'è troppi: un centinaio circa di disoccupati, che però non tarderanno a trovar lavoro. L'arrivo di altri nuocerebbe a tutti. Le condizioni di clima e di temperaturatura sono ottime e favoriscono i lavori.

Rivolgersi, prima di dirigersi a quella volta, al « Segretariato dell' Opera » in Freibur.

AUSTRIA-UNGHERIA-TRIESTE. — L'impresa Rella e Comp., concessionaria dei lavori della Woeheinerbahn, sulla linea Assleng-Wocheiner-Feistritz impiega attualmente circa 2000 operai italiani; e sul tronco Gorizia-Trieste-Spital-Gastteiu, i cui lavori sono di inizio imminente ne ne impiegheranno circa 3000, di cui il 70 0|0 regnicoli. Prima di partire si consiglia di prendere preventivi accordi con detta impresa. *La Presidenza.*

Il fabbisogno di grano estero.

Secondo dati raccolti dal Ministero delle Finanze italiano, il fabbisogno di grano estero necessario pei bisogni del paese, non oltrepassa quest'anno le 750 mila tonellate, mentre lo scorso anno fu di 1.200,000 tonellate.

Dato lo sviluppo della coltura intensiva e uei moderni sistemi di concimazione, è prevedibile che il fabbisogno degli anni successivi anderà sempre diminuendo.

NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile. Le temperature elevate avutesi in questa decade sono state causa d'un rapido sviluppo della vegetazione in tutte le colture. Le pioggie verificatesi verso gli ultimi giorni erano desiderate per le semine fatte di recente. In generale il tempo si mantenne favorevole ai lavori di stagione ed alla campagna, astrazione fatta da certe nebbie persistenti, che lungo il medio e basso versante Adriatico e in Sicilia, furono causa di qualche danno alle piante da frutta ed alle fave in fioritura, e ispirarono qualche timore, riuscito vano finora per la vite.

Il frumento è generalmente in buone condizioni; solo qua e là si mostra un po' rado, e, per l'umidità, misto ad erbe estranee. Continua la semina del granoturco, e già questo, in più luoghi del Mezzogiorno incomincia a spuntare. Ottime le condizioni del gelso.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Torre.

Il 28 u. s. incominciò il processo in confronto di Mosas Vittorio Cesare di Giobatta, d'anni 18 da Torre di Perdenone, operaio. Egli è accusato d'omicidio per avere la sera del 13 dicembre 1903, in Torre di Pordenone, a fine di uccidere, inferto più colpi di coltello a Girardi Ottaviano, uno dei quali, penetrato in cavità, lese il cuore cagionandoli così la morte che fu quasi istantanea.

Furono escussi tutti i testimoni, 17 d'accusa e 4 di difesa e due feriti.

La corte in seguito al verdetto emesso dai giurati ha condannato il Moras Vittorio ad anni 6 mesi 11 di detenzione ed alla interdizione ai pubblici uffici per anni cinque.

—

L'infanticidio di Sequals.

La notte del 24 al 25 dicembre dello scorso anno, certa Bonutto Sofia di Anselmo, detta Eufrasia, d'anni 21 di Sequals, metteva alla luce un infante frutto di illeciti amori. Per nascondere la sua vergogna e salvare il proprio onore sopresse il nascituro.

La madre della Sofia Danelon Clemenza fu Osvaldo d'anni 50, per far sparire le traccie del delitto seppelì il cadaverino in un campo. Scopertosi il delitto le due donne vennero arrestate e dovettero comparire davanti ai giurati per rispondere la prima di infanticidio la seconda di complicità. Vi erano quattro testimoni d'accusa, due periti d'accusa e uno di difesa.

Il verdetto dei giurati dichiarò la Sofia Bonutto colpevole d'imprudenza e negligenza e la Clemenza Danelon d'infanticidio, ammettendo per quest'ultima la semi-infermità di mente e per la prima la grave infermità di mente.

La Corte in base al su riportato verdetto, condannò la Sofia Bonutto ad un anno di detenzione e 50 lire di multa e la Clemenza Danelon a due anni e un mese di reclusione, entrambe in solido alle spese processuali ed accessori.

Il processo per ragioni di moralità pubblica si tenne a porte chiuse.

NOTE DI AGRICOLTURA

I bachi da seta.

Dire agli allevatori di bachi della nostra Provincia che devono andar cauti nell'acquisto della semente, che devono dare la preferenza alle ditte che sanno prepararla con ogni più scrupolosa cura, sarebbe, a parer nostro, un perdere inutilmente il tempo; perchè a quest'ora tutti hanno provvisto il seme, e peggio per coloro i quali, per lesinare qualche centesimo, hanno comperato seme cattivo o mal preparato.

Piuttosto altre raccomandazioni sono da farsi.

Chi non ha completate le disinfezioni dei locali e degli attrezzi d'allevamento, non aspetterà certo molto tempo ancora. I bachi sono già per la maggior parte nati, od almeno sono già nelle stufe; ora nessun agricoltore nostro vorrà trasportare i delicatissimi bacolini in luoghi infetti. Su ciò dobbiamo essere tutti d'accordo. Ma siccome potrebbe darsi che taluno, o per mancanza di tempo, o per altre ragioni non avesse ancor pensato alle disinfezioni, così preghiamo insistentemente i pochi ritardatari a non rimandare a quando non sarà più tempo codeste operazioni tanto necessarie.

Se non si provvede subito a queste operazioni, si va al rischio di vedere sul più bello rovinate tutte le nostre fatiche, perchè i bachi sul più bello incontreranno malattie e morranno.

Attenti dunque.

—

La campagga bacologica.

Finora non si sono verificate anormalità nell'andamento della stagione, perciò le notizie finora sono ottime con previsioni altrettanto buone.

Il seme generalmente trovasi in buona condizione dappertutto, e la temperatura mite di questi giorni dà motivo a sperare in una campagna floridissima: sempre quando la continui così, altrimenti se si rinnova lo spettacolo triste dello scorso anno le nostre previsioni non possono essere che nere.

Tuttavia, abbiamo buone ragioni di condividere le speranze dei più noti bachicultori.

La vegetazione della foglia è regolare: i gelsi sono tutti vigorosi e già i primi germogli sono abbastanza ben sviluppati. Da alcune località ci giungono notizie sui danni che ha recato la *diaspis*, ma la cosa è limitata e quindi l'allevamento procederà egualmente regolare. Al più si dovrà in cotali contrade assoggettarsi a scemare la qualità di seme messo al covo, per non vedersi poi mancare la foglia necessaria per gli allevamenti.

In quanto ai prezzi, che generalmente preoccupano sempre gli allevatori di bachi, quest'anno sembra che debbano effettuarsi abbastanza regolari e con pieno soddisfacimento degli allevatori. I prezzi delle offerte fatte finora, per la galletta, se non sono quelli delle vere annate, così dette dell'abbondanza, sono buoni e accettabili sotto tutti i riguardi.

Le voci che corrono confermano prezzi varianti da un minimo di L. 3 50 (beninteso per prodotti di giallo indigeno) sino a L. 5 ed oltre, non parlando, beninteso, di bianco e giallo esteri. Pei chinesi da L. 6 a 7 al chilogramme, per merce depurata e da riproduzione Pei bozzoli mercantili da filare, il prezzo che si vien praticando è di 3 50 a 3.75 pel giallo indigeno è di 5 e 5 50 pel chinese.

Come vedesi la prospettiva è abbastanza lieta, ed i produttori di bozzoli avveduti non potranno che riconoscere che sta per offrirsi loro un'annata in ottime condizioni, e che se ne sapranno approfittare senza timore potranno realizzare guadagni tali da ricostituirsi in parte delle passate fallanze.

Corriere commerciale

Grani.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	12.50 a 13.20
Cinquantino	da »	10.50 a 11.40
Frumento	da »	22.— a 23.20
Segala	da »	16.25 a 17.50
		al quintale
Fagiuoli	da »	12.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	5.70	a	6.30
» della bassa	»	5.—	a	5.30
Medica	»	6.—	a	6.70
Paglia	»	3.—	a	3.70

Lanuti

V'erano approssimativamente:

15 Pecore, 20 castrati, 30 agnelli, 2 capretti. — Andarono vendute circa 6 pecore da macello da lire 0.90 a 1.05 al chil. a p. m; 4 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 1. a 1 10 al chil. a p. m.

Suini

Da allevamento 300; venduti 215; da 2 mesi da L. 16 a 30, da 2 a 4 mesi da L. 29 a 43, da 4 a 6 mesi da L. 45 a 55, da 8 mesi in più da L. 55 a 75.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.05 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.65 a 1.85 — patate da L. 7.— a 10 — uova alla dozzina da L. 0.66 a 0 72 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.07.

—

Anche in questa settimana il mercato granario ha presentato la solita fisonomia. Scarsezza di merce e prezzi sempre sostenuti.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.15
Oro (Francia)	»	100.18
Marchi (Germania)	»	123.07
Corone (Austria)	»	105.02
Rubli (Pietroburgo)	»	265.40
Lei (Romania)	»	98.75
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.75

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del *Crociato*.